

ERVET

Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio SpA

Sede legale in Bologna, via G.B. Morgagni 6

Capitale sociale euro 8.297.145,84 i.v.

Iscrizione al Registro delle imprese di Bologna,

CF e P. IVA n. 00569890379, REA n. 219669

ESTRATTO DAL VERBALE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 6 OTTOBRE 2016.

Il giorno sei del mese di ottobre dell'anno duemilasedici, alle ore sedici e trenta, si è riunito presso la sede sociale, a seguito di regolare convocazione, ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione dell'ERVET SpA per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) D.Lgs. 175/2016: Testo Unico sulle società partecipate. Primi adempimenti conseguenti;
- 2) Nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- 3) Situazione finanziaria della società;
- 4) Revisione delle procedura "AC01 – Acquisizione di beni e servizi";
- 5) Varie ed eventuali.

Alle ore sedici e trentacinque sono presenti il Presidente Elisa Valeriani, il Consigliere Claudia Balboni e Guido Caselli, i Sindaci Carlo Carpani e Luca Musiari. Ha giustificato la propria assenza il Presidente del Collegio sindacale Daniela Valpondi.

Sono presenti inoltre il Direttore Operativo, Roberto Righetti, il Responsabile dell'Area Amministrazione finanza e controllo, Giuliano Morelli e Claudia Pasquini, della Segreteria Direzionale, in qualità di Segretario.

Assume la presidenza dell'adunanza il Presidente, Elisa Valeriani, che dichiara aperta la seduta.

omissis

2) Nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito al punto 2) all'ordine del giorno, il Presidente cede la parola al Direttore operativo il quale comunica che, in data 7/9/2016 è pervenuta la raccomandata (lettera prot. 1054 agli atti del presente Consiglio) con la quale Silvia Ringolfi rassegna le dimissioni da membro ODV e responsabile della prevenzione della corruzione per motivi puramente personali ed in alcun modo connessi allo svolgimento del ruolo in Ervet SpA, avvalendosi della possibilità prevista dall'art. 6 del Regolamento di funzionamento dell'ODV 231, approvato dal CdA il 20 dicembre 2013 .

Il CdA in data odierna è quindi chiamato a nominare un nuovo Responsabile che, a seguito dell'emanazione del d.Lgs. 97/2016, che ha modificato la Legge 190/2012, ricopra sia le funzioni di prevenzione della corruzione che per la trasparenza. Attualmente sono previsti due distinti responsabili.

Considerato che:

- le Linee Guida ANAC per le società partecipate, di cui alla Det. 8/2015 tuttora vigenti, nonché la DGR Emilia-Romagna n. 1175/2015 “Atto di indirizzo per le società partecipate regionali”, indicano come opportuna la nomina del membro interno dell'ODV 231 come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per garantire il maggiore raccordo possibile fra il Responsabile e l'ODV stesso.
- lo statuto di Ervet Spa, all'art. 25 definisce le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione ed in particolare “L'amministratore unico ovvero il

consiglio di amministrazione provvede, con ogni più ampio potere, alla ordinaria e straordinaria amministrazione della società, in osservanza dell'accordo di cui all'art. 18; restano escluse dalla sua competenza le materie che, a norma di legge e di questo statuto, sono riservate all'assemblea"; le suddette Linee Guida e la DGR 1175/2016 indicano come soggetto che nomina il responsabile il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo della società.

- nell'organigramma di Ervet non sono presenti figure dirigenziali e che il ruolo massimo è quadro direttivo, livello quarto.
- Preso atto che il CDA ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001

In conformità con quanto previsto dalla legge il CdA con il presente verbale richiama e definisce:

- i criteri di nomina seguiti per l'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che sono:
 - deve essere un dirigente della società, con competenze adeguate alla funzione; nel solo caso di società priva di dirigenti, oppure nel caso in cui questi siano pochi e possa insorgere un conflitto di interessi tra il ruolo che ricoprono e quello di Responsabile di prevenzione della corruzione (es.: Responsabile degli approvvigionamenti), questi può essere individuato anche in una qualifica non dirigenziale, purché abbia le idonee competenze, con un obbligo di maggiore vigilanza a carico del Consiglio di amministrazione o organo equivalente, che può concretizzarsi anche nella richiesta di relazioni periodiche infra-annuali sull'attività svolta; in ogni caso non può essere nominato un soggetto esterno alla società (es.:

componenti dell'Organismo di Vigilanza che non siano anche dipendenti della società);

- nei casi in cui nell'Organismo di Vigilanza sia prevista la nomina di un dipendente della società, è opportuno che tale figura corrisponda a quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione della società medesima, in modo tale da assicurare un collegamento funzionale tra soggetti che svolgono, seppur per finalità diverse, compiti di vigilanza sul rispetto della legalità all'interno della società;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza non può percepire, per lo svolgimento di tale funzione, compensi aggiuntivi;
- non può essere nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione un soggetto che si trovi in conflitto di interessi con la società (es.: lite pendente) o abbia dimostrato un comportamento non integerrimo, desumibile da condanne in sede penale o da sanzioni di natura disciplinare.
- I compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza, che sono:
 - redige il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, che contiene al suo interno il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità e lo propone all'organo di indirizzo per l'adozione, che avviene entro il 31 dicembre di ogni anno. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.
 - entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti

alla corruzione.

- provvede anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero dell'adozione di misure alternative alla rotazione, con particolare riferimento alla segregazione delle funzioni, come previsto dalle Linee Guida ANAC det. 8/2015; ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al punto precedente
- segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- Entro il 15 dicembre di ogni anno trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività. La relazione è redatta secondo i modelli previsti dall'ANAC e resi disponibili nel suo sito istituzionale.

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo di Vigilanza 231, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'Organismo di Vigilanza 231 ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.
- il sistema delle sanzioni disciplinari applicabile:
 - in caso di commissione, all'interno della società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano, con le sanzioni previste dal CCNL applicabile ed in particolare l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 44 del CCNL per i quadri direttivi e per il

personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumenti del 31 marzo 2015 , con le garanzie e le tutele previste dal contratto.

- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza risponde anche per omesso controllo, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Si applicano provvedimenti previsti dall'art. 44 del medesimo CCNL sopra citato, con le garanzie e le tutele previste dal contratto.
- l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della società e sono comunque valutati secondo quanto previsto dall'art. 44 del medesimo CCNL sopra citato, con le garanzie e le tutele previste dal contratto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza non risponde dell'inadempimento degli obblighi se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.
- La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il

secondo grado, nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'amministrazione o organismo interessato. La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti di cui all'art. 4bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013.

Il Presidente propone inoltre di deliberare che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza rimanga in carica per tutta la durata della carica del CdA che lo ha nominato. Per salvaguardare lo svolgimento degli adempimenti di legge connessi alla sua funzione, esso continua a svolgere l'incarico fino a quando non vi sia una nuova nomina da parte del CdA. L'incarico potrà essere rinnovato o prorogato dal nuovo CdA anche in capo al medesimo soggetto precedentemente incaricato, se lo ritiene opportuno.

L'incarico può essere revocato dal CdA e la revoca deve essere motivata.

Il Presidente propone di deliberare che il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza riferisca ogni quattro mesi al CdA sulle attività svolte in attuazione del proprio incarico.

Il Presidente ritiene che le modalità organizzative necessarie per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività siano già implementate in ERVET e che quindi non servano modifiche organizzative fatta salva la possibilità di una piena interazione con la Funzione Procedure atti e controllo progetti.

Sulla base di quanto su esposto il Presidente, propone di conferire l'incarico di

membro interno dell'ODV ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza alla dott.ssa Francesca Romana Lavagetto, Livello Q1.

In allegato agli atti si riporta, inoltre, il modello di incarico che verrà sottoscritta con la dott.ssa Lavagetto.

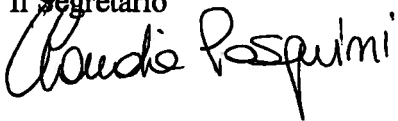
Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità delibera, di nominare quale membro interno dell'ODV ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza Francesca Romana Lavagetto, nata a Parma il 09/06/1966e residente a Bologna (BO) in via Acri 9, e di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Con tale nomina, decade quindi il ruolo di Responsabile della trasparenza e integrità in capo al dott. Roberto Righetti.

omissis

Alle ore diciassette e trentacinque, non essendovi altro da discutere e deliberare, il Presidente, previa lettura ed approvazione unanime del presente verbale, dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario



Il Presidente

